

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

ieri ● minima 16°
○ massima 33°
Oggi il sole sorge alle 6,18
e tramonta alle 20,10

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in...THEMA



Ex Pantanella Installati i servizi igienici

Servizi igienici, acqua, luce. Alla Pantanella, dove vive oltre un migliaio di immigrati, sono finalmente arrivati i container con i bagni, mentre sono state anche messe in funzione anche le cucine giunte nei giorni scorsi. Sensibilmente migliorate le condizioni igieniche, la Caritas sta ora cercando di censire gli immigrati presenti nell'ex pastificio e di aiutarli ad iscriversi alle liste di collocamento. Alla Pantanella, intanto, sono partiti i corsi di alfabetizzazione per pakistani e nordafricani. Migliorata anche la situazione sanitaria: nella città della degli extracomunitari funzionano da diverse settimane due ambulatori, uno delle protezione civile e un altro della Caritas. «Abbiamo però bisogno di medicine - ha detto mons. Luigi Di Liegro - Rivolgiamo un appello a tutti coloro che possono aiutarci».

Ogni giorno in città cento incidenti stradali

In quattro mesi 12.374 incidenti stradali. Una media di un centinaio al giorno, considerando solo quelli in cui sono intervenuti i vigili urbani, solitamente i meno gravi. I dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio ed aprile '90 e sono stati forniti dall'assessorato alla polizia urbana. Il mese più nero è stato marzo, con una punta di 3337 incidenti, ma a febbraio si è verificato il maggior numero di vittime, con 9 morti. Le circoscrizioni più a rischio sono, oltre la I, l'XI, la XVII e la XVIII. Il rilevamento ha evidenziato anche il rapporto tra incidenti e feriti per tipo di veicolo. Più esposti moto e motorini: nel 50 per cento dei sinistri, i conducenti restano feriti. Una percentuale che scende al 30 per le autovetture.

Da mezzanotte fermi 300 pescherecci Il mare riposa

È scattato alla mezzanotte di ieri il disarmo annuale della pesca a strascico sul Tirreno. Nel Lazio il provvedimento riguarda 300 motopescherecci e circa un migliaio di uomini, delle flottiglie di Roma, Civitavecchia e Gaeta. Il riposo del mare, per favorire il ripopolamento ittico, messo a repentaglio da questo tipo di pesca, è stato anticipato di un mese e durerà fino al 29 settembre. Un fermo parziale, di tre giorni a settimana, proseguirà poi fino a novembre. Sarà possibile, invece, in tutto questo periodo praticare la pesca di superficie. Nella nostra regione è prevista una diminuzione di 500 quintali giornalieri del pescato.

In fiamme l'Insugherata Fermato un ragazzo

Due ettari di bosco in fiamme e querce secolari distrutte. Un incendio è divampato ieri pomeriggio nella valle dell'Insugherata, a Monte Mario. I danni sono stati limitati dall'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e del corpo forestale, che ha anche utilizzato un elicottero per il lancio d'acqua, rifornendosi nella piscina di un vicino istituto religioso. Una cinquantina di lanci, e il lavoro da terra dei vigili, sono stati sufficienti a domare le fiamme, mettendo in salvo le abitazioni vicine al bosco. Un ragazzo di 15 anni, T.F., sospettato di aver appiccato le fiamme, è stato fermato dalla polizia e trasferito in una comunità per minori, in attesa che il magistrato decida se tramutare il fermo in arresto.

Prati Sette banditi rapinano una banca

Hanno chiuso in un bagno direttore, vice e impiegati. In sette armati, a volto scoperto, hanno rapinato una filiale dell'Istituto bancario italiano, in via della Giuliana, al quartiere Prati. Resi innocui i dipendenti, con tutta calma hanno fatto piazza pulita, vuotando una cassetta di sicurezza della banca, con 50 milioni, e altre tre appartenenti a privati, di cui non è ancora stato accertato con esattezza il contenuto. Fatto il «pieno», i sette sono riusciti a fuggire indisturbati.

Fluggi Ciarrapico chiede il sequestro delle terme

In attesa che la corte d'appello di Roma si pronunci sul lodo arbitrale relativo alle terme di Ciarrapico, Ciarrapico ha diffidato l'amministrazione comunale dall'adottare atti in «dolo della legge e delle disposizioni contrattuali all'esercizio del diritto di prelazione e del possesso». Ciarrapico ha perciò sollecitato il sequestro cautelativo delle terme, per le quali un mese fa la stessa amministrazione comunale aveva avviato la procedura per il sequestro giudiziario. Il lodo arbitrale, impugnato dal Comune, gli aveva riconosciuto il diritto ad un indennizzo di 70 miliardi per l'avvicinamento commerciale degli impianti, che ora il Comune vorrebbe affidare ad un'azienda speciale municipalizzata.

MARINA MASTROLUCA

La città in mano ai turisti
All'esame dei visitatori
Roma è promossa
grazie alla sua bellezza

«Troppo rumore, pochi bus
sporcizia e niente bagni»
Penalizzati i più giovani
«Tre ostelli e sempre pieni»



Turisti stravaccati ai Fori. Sotto, due anziani in via Sistina davanti al «chiuso per ferie». In basso negozi sbarati

«Capitale bella e impossibile»

Trasporti indecenti, rumorosa, poco ospitale con i giovani. Ma alla fine è perdonata. La bellezza della Capitale ha il sopravvento sui disagi. I turisti, che in questi giorni hanno riempito alberghi e pensioni, si lamentano per la scarsa pulizia, gli autobus stracolmi e l'inesistenza di bagni pubblici. Il più penalizzato è il turismo giovanile: solo tre ostelli, poche centinaia di letti sempre pieni.

CARLO FIORINI

Trasporti indecenti, rumorosa, poco ospitale con i giovani. Ma alla fine è perdonata. Tra i turisti, che in questi giorni riempiono le strade della città, svuotate dai romani, alla fine prevale l'entusiasmo per le bellezze della capitale. La ricerca estenuante di una stanza ad un prezzo decente, gli autobus pieni, la pulizia che lascia a desiderare: tutto perdonato. Ma la prima notte passata a bussare ai pochi e scalatinati ostelli della gioventù almeno per un po' sarà difficile da digerire. «Sulla guida era segnato l'ostello, siamo andate subito lì ed era tutto pieno - racconta una ragazza tedesca, seduta insieme a due amiche sui bordi della fontana di piazza Eadra - ci hanno detto che anche gli altri ostelli erano



pieni. Abbiamo girato intorno alla stazione per tre ore, alla fine abbiamo trovato una stanza con tre letti, senza bagno. 130 mila lire a notte ed è molto sporca». Roma è una tappa obbligatoria, 3 o 4 giorni, e poi si scende verso il mare del sud. I giovani sono i più penalizzati. Trovano solo tre ostelli della gioventù, poche centinaia di posti, sempre affollati. Le alternative sono poche. «Sono solo - racconta un ragazzo francese, seduto sui gradini del palazzo delle esposizioni -, ho trovato una stanza qui alla stazione Termini, 50 mila lire a notte». I giovani si riversano nelle pensioni intorno alla stazione, quasi tutte senza bagno in camera e neanche troppo buone. «Noi non abbiamo avuto problemi con l'alloggio - racconta una signora di Varese appena uscita con la famiglia dalla mostra di Rubens -, siamo andati sull'Aurelia dalle suore, avevamo prenotato. Ma guardi - aggiunge il marito, macchina fotografica a tracolla e una bimba bionda per mano -, io a Roma c'ero stato 5 anni fa. È proprio peggiorata. La trovo più sporca e più cara». E la moglie rincara la dose prendendosi, senza saperlo, con il presidente dell'Atac Filippo: «Vorrei sapere come fanno a essere così intelligenti da far passare gli autobus uno ogni mezzora. La mattina prendiamo il 46, non passa mai e quando arriva è stracolmo. È quello il momento peggiore della giornata». L'affollamento del bus invece non scalfisce neanche un po' il sistema nervoso dei giapponesi. Abituati ad essere pigiati uno contro l'altro sulla metropolitana di Tokio, stentano a capire quale sia il problema. Ma per tutti gli altri spostarsi è una vera sofferenza. Per chi ha più soldi la Capitale è comunque un gioiello da godersi fino in fondo. «Io giro sempre a piedi - dice Barbara, una turista di New York - e quando sono stanca prendo un taxi. Un autobus non potrei mai prenderlo, sono affollatissimi. Un po' sporca e confusionaria, disorganizzata. Ma è una città bellissima: perdonata per tutto il resto. Anche per i negozi chiusi, le saracinesche di quelli più belli sono tutte abbassate. Peccato». L'americana spiega anche che prendere un taxi la sera è quasi d'obbligo. «Ci sono poche luci per strada - racconta sorridendo - figurati, sono abituata a New York, non ho tanta paura. Ma giro da sola e ti fermano ogni cinque minuti. Neanche ti invitano a cena, ti chiedono subito di andare a letto con loro». «È rumorosa, una città disorganizzata. Alla stazione, quando arrivi ti dicono che ostelli non ce ne sono - raccontano due ragazzi tedeschi - un uomo ci ha detto che ci avrebbe portato in un albergo il vicino. Prima ci ha detto che costava poco e di non preoccuparci. Poi quando siamo arrivati, con la sua macchina, ci ha detto che la stanza costava 120 mila lire. Una più economica si sarebbe liberata dopo due notti. Alla fine abbiamo deciso di andare in un campeggio. Solo che è molto lontano, la sera dobbiamo tornare presto perché dopo mezzanotte si rimane a piedi».

Cento negozi restano aperti Shopping a metà per Ferragosto

Un ferragosto con più romani e turisti degli anni scorsi. Ma i negozi hanno chiuso i battenti nella stessa misura del passato. Oggi invece, un centinaio di esercenti terranno aperte le saracinesche. I prossimi giorni saranno i più duri: da domani 5444 alimentari chiuderanno per ferie. L'assessore al commercio promette controlli severi e «punizioni» per chi non rispetta il piano contro «saracinesca selvaggia». Oggi, a salvare gli smercerati e i ritardatari ci saranno «Quelli della domenica», una cinquantina di esercizi nel centro storico, ai quali si aggiungono, per la prima volta, anche i sessanta negozi del Fair terminal di Ostiense (in

quarta di cronaca pubblica) (l'elenco dei negozi aperti). Ma superato il fatidico ferragosto, i prossimi dieci giorni saranno i più duri. I commercianti sono andati in ferie nella stessa misura degli anni scorsi, mentre le presenze in città sono aumentate. Tra i gestori degli alimentari, in 2416 hanno scelto di abbassare le saracinesche nel primo turno, tra l'1 e il 14 di agosto (l'anno scorso a chiudere erano stati 2426). Nel turno dal 15 al 31 gli alimentari chiusi per ferie saranno invece 5144 (l'anno scorso 5444). A rendere noti i dati è stato l'assessore al commercio del Comune, il socialista Oscar Tortosa. «La situazione non dovrebbe essere drammatica



Trovato lunedì in via Taranto È morto il barbone in coma Non era stato picchiato era caduto da un muretto

È morto alle 14,40, al San Giovanni Natale Urban, il barbone trovato lunedì sera nella cabina idrica dello stabile in via Taranto. L'uomo, che ad un primo esame sembrava essere stato selvaggiamente picchiato, è in realtà, secondo gli inquirenti, caduto da un muretto mentre cercava di entrare attraverso un foro nello scantinato procurandosi un grosso ematoma frontale ed un trauma cranico. È questa la convinzione della squadra mobile che indaga sull'episodio. Secondo gli investigatori ed un testimone, un giovane di 22 anni, Alessandro Tulliano, che abita nel palazzo di via Taranto 96, Natale Urban è caduto dal muretto nel momento in cui cercava, attraverso un foro, di entrare nello scantinato dello stabile. Alessandro Tulliano, infatti, tornando a casa verso le ore 18 ha detto di aver sentito un tonfo e di essersi affacciato dal muretto ma di non aver visto nulla. Poco dopo però ha sentito dei lamenti e guardando più attentamente ha visto il barbone incastrato nella strettola che conduce allo scantinato. Secondo gli inquirenti l'ecchimosi che Natale ha riportato in varie parti del corpo gli sono state procurate dai soccorritori che lo hanno estratto dalla strettola. Nessuno, comunque, potrà raccontare come si sono svolti veramente i fatti. Il barbone che viveva a Pietralata, in via del Peperino, e aveva 48 anni, è morto nell'ospedale. Era stato operato nella notte e l'intervento era riuscito bene. Ma tanto non è bastato. Natale Urban non si è mai riavuto dal coma.

Blitz dei poliziotti che pedinavano alcuni ragazzi di Trastevere Quattro arresti e 10 segnalazioni al prefetto per uso di stupefacenti

Fumeria di hashish a Testaccio

Scoperta una «fumeria» a Testaccio, dove sono stati trovati quasi tre chili di hashish e tre bilancine di precisione. Gli abitanti dell'appartamento di via Giovan Battista Bodoni 92, Fernanda Corona, Angela e Catullo Pane e Massimo Scaglia, sono stati arrestati per spaccio e agevolazione dolosa all'uso di stupefacenti, mentre dieci giovani tra i 18 e i 25 anni sono stati segnalati al prefetto.

ALESSANDRA BADUEL

Fino a poco tempo fa, lo spinello se lo fumavano tranquillamente seduti sulle scale della fontana, a Santa Maria in Trastevere. Con l'entrata in vigore della nuova legge sulla droga, però, tanta libertà non è stata più possibile ed i giovani «fumatori» del quartiere hanno dovuto trovare un'altra soluzione. Nella vera e propria fumeria organizzata dalla signora

Fernanda e dai figli nel loro appartamento di Testaccio, lunedì sera gli agenti del commissariato di Trastevere hanno trovato una quindicina di ragazzi e ragazze, tre bilancine di precisione e sei pani di hashish del peso complessivo di due chili e 700 grammi. La padrona di casa, Fernanda Corona, di 39 anni, i figli Angelica e

Catullo Pane, di 20 e 19 anni, e il ragazzo di Angela, Massimo Scaglia, anche lui ventenne, sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti a fine di spaccio e agevolazione dolosa al loro uso. Rischiano da due a sei anni per l'accusa di spaccio come già prevedeva anche la vecchia legge, oltre ad una multa dai dieci ai 150 milioni. Per l'agevolazione dolosa, invece, rischiano meno anni di quanti ne avrebbero potuti prendere prima. Ora infatti la normativa prevede una distinzione e mentre prima l'agevolazione dolosa significava comunque una pena dai tre ai dieci anni, adesso per le droghe leggere si rischiano da uno a quattro anni. Se poi oltre allo spaccio c'è l'accusa di associazione finalizzata al traffico, sono previsti almeno venti anni di galera. Per i giovani avventori, invece, tutti sotto i ventisei anni ed alcuni anche minorenni, è scattata la prima segnalazione al Prefetto. Alla seconda, subiranno le prime sanzioni. Per l'operazione fumeria il vice questore del commissariato di Trastevere Giuliano Giudici e la dottoressa Croci hanno lavorato parecchi giorni. Fingendosi un amorevole coppietta, i due hanno seguito i ragazzi che fino a qualche mese fa fumavano all'aria aperta i loro spinelli. Scoperto l'indirizzo dove ad una certa ora della sera finivano con il passare tutti, i due funzionari hanno deciso di intervenire. Accompagnati da tre agenti, sono saliti per la scala IV del palazzo: quella da cui avevano visto scendere i ragazzi pedinati. Non conoscevano l'interno, ma, arrivati al

primo piano, hanno incontrato due giovani dal viso noto. Una porta del secondo piano si era appena chiusa dietro di loro. Il dottor Guidi ha suonato a quella porta ed ha aperto Massimo Scaglia. La polizia è potuta entrare senza alcun mandato, perché ora in caso di droga la legge prevede la perquisizione su libera iniziativa. Dentro c'erano un sacco di ragazzi ammassati in due stanze disordinate con pacchetti di cartine ovunque e su un tavolo una cassetta di sicurezza. I sei pani di hashish erano lì dentro. Le tre bilancine di precisione invece erano nascoste in un cassetto. Allontanati minorenni dopo avere preso il nome, i funzionari hanno fermato i quattro che vivono nell'appartamento e raccolto gli estremi di dieci maggiorenni per segnalare al Prefetto.

ALLE PAGINE 24 e 25